

Progettazione per competenze e loro certificazione nel primo ciclo, nel secondo ciclo e nei percorsi di istruzione per gli adulti

Foggia, 12 maggio 2016

Bari, 20 maggio 2016

D.T. Antonello Giannelli

Sommario

- Prima parte: il sistema normativo
 - Evoluzione e stato dell'arte
- Seconda parte: l'esigenza di ammodernamento delle prassi psico-pedagogiche
 - Indicazioni didattiche "consolidate"
- Terza parte: l'esigenza di innovazione
 - Spunti di riflessione "alternativi"

IL SISTEMA NORMATIVO

12/05/2016

A. Giannelli

3

Dalla valutazione alla certificazione

- La valutazione (scolastica) degli apprendimenti ha da sempre due aspetti:
 - Funzione pedagogico-formativa in quanto stimola e coinvolge il discente
 - Funzione legale-attestativa in quanto viene rilasciato un titolo di studio (TdS)
- La società odierna necessita di attestazioni più esplicite, analitiche e transnazionali del semplice TdS di un tempo

12/05/2016

A. Giannelli

4

Tempi moderni...

- La “società liquida” (S. Bauman)
 - Il progresso scientifico-tecnologico è sempre più rapido
 - Le conoscenze diventano obsolete in tempi sempre più brevi, prima di consolidarsi
- Esigenza di un sistema di istruzione in grado di intercettare e mantenere aggiornate le competenze dei cittadini per tutta la vita
 - Life long learning

12/05/2016

A. Giannelli

5

Appartenenza all'UE

- L'evoluzione dell'Unione Europea:
 - Materie prime (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio – CECA, 1951)
 - Energia atomica (Comunità Europea dell'Energia Atomica – CEEA o Euratom, 1957)
 - Scambi economici (Comunità Economica Europea – CEE, 1957)
 - Cooperazione politica (Comunità Europea – CE, 1992)
 - Integrazione più ampia (Unione Europea – UE, istituita nel 1992 ma effettiva dal 2007)

12/05/2016

A. Giannelli

6

Oltre i limiti nazionali

- Il quadro politico, economico e sociale non è più solo una questione nazionale
- Il lavoro non può più incontrare barriere all'interno dell'UE
- Sorge il problema della spendibilità di un titolo di studio oltre confine (e all'interno dell'UE)
 - Esigenza di certificazione riconosciuta a livello internazionale

12/05/2016

A. Giannelli

7

Le “spinte” europee

- L'UE non ha competenze dirette sull'istruzione ma può “raccomandare” azioni agli Stati membri
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006
 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
 - La competenza è “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”

12/05/2016

A. Giannelli

8

Le qualifiche in ambito europeo

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008
 - Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009
 - Istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)

Formazione e lavoro

- Sempre più sentita l'esigenza di collegare apprendimento e lavoro
- Perdurante crisi ed elevata disoccupazione
- Problema dei giovani (15-29 anni) NEET
 - Not in Education, Employment or Training
 - ISTAT 2015: oltre 2,3 milioni

Ruolo delle Regioni

- In virtù dell'art. 117 C. l'istruzione e formazione professionale è materia di esclusiva competenza regionale
 - Rischio di frammentarietà
- Ciò fa capire perché della certificazione di competenze si interessa la Conferenza Stato-Regioni
- Accordo 19 aprile 2012
 - Educazione Continua in Medicina (ECM)

Normativa nazionale

- Legge 425/1997, art. 3, come modificato dalla L. 1/2007, art. 1, c. 1 (esami di Stato secondo ciclo)
- DPR 275/1999, art.10, comma 3
- Legge 53/2003, art. 3; D.lgs. 59/2004, art. 8 (certificazione delle competenze)
- DM 139/2007 sull'elevamento dell'obbligo di istruzione e relativo documento tecnico con le **otto competenze chiave di cittadinanza**
- DL 137/2008, art. 3; DPR 122/2009, art. 8 (valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze)
- DPR 87-88-89/2010 (Riordino Istruzione secondaria 2° grado) con le relative Linee guida e Indicazioni nazionali
- DM 9/2010 (certificazione competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione)
- DM 254/2012 Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- CM 3/2015 (modelli nazionali di certificazione per il 1° ciclo)

Le competenze in uscita dall'obbligo

- Il DM 139/2007 elenca le **otto competenze di cittadinanza** che i giovani dovrebbero possedere al termine dell'obbligo scolastico
- Le otto competenze sono definite tramite abilità di massima, ma non declinate in abilità e conoscenze in modo puntuale
- Sono in effetti delle specificazioni di alcune delle **otto competenze chiave europee**

Competenze secondo UE/MIUR

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Key competences UE <ul style="list-style-type: none"> – Comunicazione nella madrelingua – Comunicazione nelle lingue straniere – Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia – Competenza digitale – Imparare ad imparare – Competenze sociali e civiche – Spirito di iniziativa e imprenditorialità – Consapevolezza ed espressione culturale | <ul style="list-style-type: none"> • D.M. 139/2007 <ul style="list-style-type: none"> – Imparare a imparare – Progettare – Comunicare – Collaborare e partecipare – Agire in modo autonomo e responsabile – Risolvere problemi – Individuare collegamenti e relazioni – Acquisire ed interpretare l'informazione |
|--|--|

Riferimenti alle competenze

- Il DM 139/2007 indica le competenze riferite ai quattro assi culturali declinate in abilità e conoscenze (linguaggi, matematica, scientifico-tecnologico, storico-sociale) e prevede **otto competenze di cittadinanza** da conseguire al termine dell'obbligo
- Le indicazioni per il primo ciclo del 2012, nella Premessa, fanno esplicito riferimento alle **otto competenze chiave europee**, alla didattica organizzata per perseguire le competenze e fissano dei traguardi di competenza ancorati alle diverse discipline
- I regolamenti di riordino del secondo ciclo fissano i risultati di apprendimento in termini di competenze comuni e di indirizzo da raggiungere alla fine del percorso scolastico
 - le Linee Guida dei tecnici e dei professionali e le Indicazioni Nazionali per i Licei ancorano i risultati di apprendimento alle singole discipline
- La certificazione delle competenze è aggiuntiva rispetto a quella necessaria per il rilascio del titolo di studio
- **NON ESISTONO competenze negative!**

Certificazione delle competenze

- La certificazione è obbligatoria al termine:
 - della scuola primaria
 - della scuola secondaria di primo grado
 - del primo biennio del secondo ciclo
 - del secondo ciclo di istruzione
- I Regolamenti di Riordino del 2010 (secondo ciclo) prevedono che le competenze finali siano certificate in accordo al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)
- Modelli di certificazione in vigore:
 - DM 9/2010, certificazione in uscita dal primo biennio del secondo ciclo in base alle competenze degli assi culturali previsti dal DM 139/2007
 - CM 3/2015 sperimentazione modelli di certificazione 1° ciclo (primaria e secondaria 1° grado)

La CM 3/2015

- Le modalità di certificazione delle competenze “si caratterizzano per diversità di impianto culturale e di formato amministrativo. Si rende quindi necessaria una loro armonizzazione...”

12/05/2016

A. Giannelli

17

Scheda scuola primaria

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere annunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

12/05/2016

A. Giannelli

18

Scuola primaria – i livelli

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

12/05/2016

A. Giannelli

19

Scheda per primo ciclo

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2.	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3.	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4.	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5.	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

12/05/2016

A. Giannelli

20

Primo ciclo – i livelli

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scheda per obbligo di istruzione

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> utilizzare la lingua ⁽²⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	

Obbligo istruzione - livelli

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13

- Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- NB: la legge 92/2012 reca "Disposizioni in materia di **riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita** "

Il d.lgs. 13/2013

- Art. 2, comma 1, lett. e)
 - «competenza»: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale

Apprendimento permanente (a)

- qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di **crescita personale, civica, sociale e occupazionale**

Apprendimento formale (b)

- apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che **si conclude con il conseguimento** di un **titolo di studio** o di una **qualifica o diploma professionale**, conseguiti anche in apprendistato, o di una **certificazione riconosciuta**, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari

12/05/2016

A. Giannelli

27

Apprendimento non formale (c)

- apprendimento caratterizzato da una **scelta intenzionale della persona**, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b) [*cioè formale*], in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese

12/05/2016

A. Giannelli

28

Apprendimento informale (d)

- apprendimento che, anche **a prescindere da una scelta intenzionale**, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero

Sistema nazionale di certificazione delle competenze

- Art. 3 del d.lgs. 13/2013
- In particolare, comma 4, lett. b):
 - i documenti di validazione e i certificati rilasciati rispettivamente a conclusione dell'individuazione e validazione e della certificazione delle competenze costituiscono atti pubblici, fatto salvo il valore dei titoli di studio previsto dalla normativa vigente

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- Articolo 8 del d.lgs. 13/2013
 - Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea
 - È costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali

12/05/2016

A. Giannelli

31

Il documento di certificazione

- Il D.lgs. 13/2013 definisce il documento di certificazione come *“un atto educativo legato ad un processo di lunga durata che aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale. Accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.”*

12/05/2016

A. Giannelli

32

Competenze e legge 107

- Il comma 7 elenca le competenze come obiettivi che ciascuna scuola identifica come prioritari
 - C. linguistiche
 - C. scientifiche e logico-matematiche
 - C. musicali ed artistiche, anche attive
 - C. di cittadinanza attiva ... interculturali, solidali, giuridico-economiche, auto-imprenditoriali
 - C. nell'uso dei media
 - C. digitali

12/05/2016

A. Giannelli

33

Certificazione di competenze e legge 107/2015

- Art. 1, comma 181, lettera i)
- Adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze, attraverso:
 1. la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo;
 2. la revisione delle modalità di svolgimento degli esami di Stato relativi ai percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado in coerenza con quanto previsto dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89.

12/05/2016

A. Giannelli

34

L'ESIGENZA DI AMMODERNAMENTO DELLE PRASSI PSICO-PEDAGOGICHE

12/05/2016

A. Giannelli

35

Ripensare l'istruzione

- Serve maggior attenzione allo sviluppo delle competenze di base e trasversali responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione, creatività, imprenditorialità
- apprendimento lingue straniere
- crescente utilizzo delle tecnologie digitali
- potenziamento dell'apprendimento in ambito lavorativo
 - stage, tirocini, alternanza
- maggiore integrazione tra istruzione, formazione professionale, istruzione superiore, università, imprese

12/05/2016

A. Giannelli

36

Hard skills vs. soft skills

- Le “hard skills” sono le abilità/competenze specifiche della disciplina o settore di riferimento (ingegnere, avvocato, cuoco, ragioniere, perito...)
- Le “soft skills” sono quelle considerate implicite (relazionalità, comunicativa, empatia...)
- Il mondo della scuola si occupa solo delle prime
- Il mondo del lavoro predilige le seconde

12/05/2016

A. Giannelli

37

Conoscenze o competenze?

- Storica (e sterile) polemica tra disciplinari e pedagogisti
- Non vi è competenza senza conoscenza
- Conoscere consente di fare e serve per fare
- È necessario favorire apprendimenti che abbiano e/o creino senso per contrastare l'alienazione dilagante tra alunni e studenti
- Occorre il giusto equilibrio per evitare
 - Il rischio del nozionismo vuoto e non collegato alla realtà
 - L'affermazione del valore esclusivo della competenza slegata dall'acquisizione di saperi, il rischio di una diminuzione progressiva dei livelli di apprendimento, l'approssimazione, la mancanza di approfondimento

12/05/2016

A. Giannelli

38

La didattica per competenze

- Offrire occasioni per assolvere in autonomia compiti significativi, cioè in contesti veri o verosimili e in situazioni di esperienza
- Progettare attività che mobilitino saperi afferenti a diversi campi disciplinari
- Favorire l'apprendimento per esperienza, la successiva riflessione, la verbalizzazione, la rappresentazione astratta, fino al riconoscimento della teoria di riferimento

12/05/2016

A. Giannelli

39

Ormai obbligatorio...

- Valutare per competenze
 - Cosa si sa fare con ciò che si sa
 - È ovviamente importante sapere qualcosa...
- [Presentazione](#) prof. Trincherò (Univ. Torino)
 - Molto interessante e pluridisciplinare
 - Tanti materiali su edurete.org
 - Rilevanza di internet per reperire risorse

12/05/2016

A. Giannelli

40

Ripensare l'ambiente di apprendimento

- Sono costituiti da persone, strumenti e metodi di lavoro
- Devono essere adeguati ad una didattica "rinnovata"
- Non una didattica in laboratorio, ma una didattica laboratoriale:
 - Situata
 - Contestualizzata
 - Partecipata
 - Basata sulla problematizzazione
- È necessario attivare un dialogo all'interno dei gruppi di apprendimento (comunità di pratica) e una dimensione di riflessività individuale che saldi nei singoli il piano cognitivo a quello metacognitivo
- Il modello di riferimento è il **costruttivismo sociale**
 - costruire significati condivisi attraverso l'interazione tra gli attori dell'ambiente

12/05/2016

A. Giannelli

41

Le quattro discontinuità di Resnick

1. La scuola chiede prestazioni individuali...
 - mentre il lavoro mentale all'esterno è spesso condiviso socialmente
2. La scuola richiede un pensiero privo di supporti...
 - mentre all'esterno ci si avvale di strumenti cognitivi o artefatti
3. La scuola coltiva il pensiero simbolico...
 - mentre all'esterno la mente è sempre direttamente alle prese con oggetti e/o situazioni
4. La scuola insegna conoscenze e capacità generali...
 - mentre all'esterno prevalgono competenze specifiche , legate alla situazione

12/05/2016

A. Giannelli

42

La valutazione “autentica”

- Wiggins (1998) tra le caratteristiche della valutazione autentica indica:
 - È realistica (il compito o i compiti replicano i modi nei quali la conoscenza della persona e le abilità richieste in situazioni di mondo reale)
 - Richiede giudizio e innovazione
 - Lo studente deve usare la conoscenza e le abilità saggiamente e in modo efficace per risolvere problemi non strutturati
 - Richiede agli studenti di “costruire” la disciplina
 - Invece di ripetere ciò che gli è stato insegnato o ciò che già conosce, lo studente deve portare a termine una esplorazione e lavorare “dentro” la disciplina
 - Accerta le abilità che lo studente usa efficientemente e realmente per risolvere un problema complesso

12/05/2016

A. Giannelli

43

Per una valutazione “autentica”

- *Ciò che distingue soprattutto la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura solo della comprensione “scolastica” di un contenuto o dell’ acquisizione di un’abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest’ultimo dà senso ai problemi di vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.*
- (Mario Comoglio)

12/05/2016

A. Giannelli

44

Valutazione tradizionale/autentica

- La valutazione tradizionale:
 - verifica la riproduzione ma non la costruzione.
- La valutazione autentica:
 - Analizza la prestazione scomponendola in compiti significativi
 - Verifica le abilità e le competenze in progetti operativi reali
 - Mette alla prova competenze cognitive e metacognitive
 - Verifica non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con le risorse intellettuali e operative di cui dispone

12/05/2016

A. Giannelli

45

Le rubriche di valutazione

- Sono strumenti per valutare prestazioni complesse
- Prevedono la scomposizione della prestazione in elementi importanti
- Per ciascuno di questi elementi è prevista una “rigorosa” definizione dei livelli di prestazione attesi
- I livelli di una buona rubrica debbono essere distinti, comprensivi e descrittivi

12/05/2016

A. Giannelli

46

Come definire una rubrica

- Competenza/e di riferimento nella prova
- Richiesta di prestazione e/o produzione della prova (il mandato” della traccia)
- Dimensioni (in termini di aspetti da considerare per valutare una prestazione)
- Indicatori di prestazione (in termini di evidenze osservabili in una prova)
- Livelli (fasce di qualità della prestazione ovvero diversi gradi di efficacia con cui una prova può essere svolta)

12/05/2016

A. Giannelli

47

Contro il dogmatismo...

- La cultura dell’umanità è strutturata per discipline per semplificare il compito della sua trasmissione...
- ...ma non è nata “a compartimenti stagni”
- Esempio tipico di sterile compartimentazione:
 - Cultura scientifica vs. cultura classica
 - La vera cultura “classica” era incentrata sul sapere “scientifico”
 - Valore tipico dell’Occidente
 - [Articolo di Armando Massarenti](#) *IlSole24ore*
17/04/2011

12/05/2016

A. Giannelli

48

L'ESIGENZA DI INNOVAZIONE

12/05/2016

A. Giannelli

49

Perché..?

- Perché esiste il sistema scolastico?
 - Perché si deve/vuole tramandare identità, valori e cultura ai posteri
- Perché siamo qui oggi?
 - Perché riscontriamo dei sintomi "patologici"
 - Perché non accettiamo la situazione
 - Perché vogliamo reagire e invertire la tendenza negativa in atto

12/05/2016

A. Giannelli

50

Qual è il problema?

- In Occidente
 - I sistemi scolastici hanno una modesta capacità di sviluppare competenze
 - Anche gli alunni più preparati si trovano in difficoltà di fronte a quesiti posti in modo leggermente diverso da quello incontrato a scuola
- In Italia
 - I risultati di apprendimento (OCSE-PISA, INVALSI, esperienza quotidiana) sono deludenti
 - La spesa per alunno è maggiore che altrove

12/05/2016

A. Giannelli

51

Focus OCSE marzo 2016

- OECD (2016), Low-Performing Students: Why They Fall Behind and How to Help Them Succeed, PISA, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264250246-en>
- Disponibile [sintesi per l'Italia](#)

12/05/2016

A. Giannelli

52

Alcune conclusioni

- Risulta che la probabilità di conseguire risultati scadenti in matematica è più alta se:
 - Le condizioni socio-economiche sono carenti (38% contro 12%)
 - Femmine
 - La lingua parlata in famiglia e a scuola è diversa
 - Non è stata frequentata la scuola dell'infanzia
 - Si tratta di ripetenti o iscritti ad un professionale (34% contro 15%)

12/05/2016

A. Giannelli

53

...continua conclusioni

- Gli studenti con scarse prestazioni:
 - Si assentano di più (in Italia, il 59%)
 - Dedicano meno tempo nello studio a casa (5.6 ore settimanali contro 9.7)
 - Sono poco perseveranti
- La “pressione” dei genitori conta molto
 - In assenza di pressione, la probabilità di essere “low-performer” è maggiore del 33% di quella degli studenti seguiti dai genitori

12/05/2016

A. Giannelli

54

Suggerimenti

- Dismantle the multiple barriers to learning.
- Create demanding and supportive learning environments at school.
- Provide remedial support as early as possible.
- Encourage the involvement of parents and local communities.
- Inspire students to make the most of available education opportunities.
- Identify low performers and design a tailored policy strategy.
- Provide targeted support to disadvantaged schools and/or families.
- Offer special programmes for immigrant, minority-language and rural students.
- Tackle gender stereotypes and assist single-parent families.
- Reduce inequalities in access to early education and limit the use of student sorting.

12/05/2016

A. Giannelli

55

Grande rilevanza della scuola

- La prestazione di apprendimento degli studenti è molto influenzata se i docenti:
 - Mostrano interesse per l'apprendimento di ciascuno studente
 - Li aiutano quando si accorgono che ne hanno bisogno
 - Lavorano con loro fino a che non si accertino che abbiano compreso il contenuto del corso
 - Danno loro l'opportunità di esprimere le proprie opinioni
- Da ItaliaOggi del 29-03-2016 sul focus OCSE

12/05/2016

A. Giannelli

56

Cosa o come?

- Eric Donald Hirsch
 - La “competenza culturale”
 - **Prevalenza del “cosa” studiare**
- Howard Gardner
 - Intelligenze multiple
 - “Sapere per comprendere”
 - **Prevalenza del “come”**
 - Domande più importanti delle risposte
 - Alfabetizzazione come “risultato dell’esplorazione di questioni importanti e dell’appropriazione di una disciplina mentale che consenta di pensare in autonomia, non la conseguenza dello studio di cinquanta o di cinquecento argomenti predeterminati ogni anno”

12/05/2016

A. Giannelli

57

Cosa studiare?

- Tradizionalmente, la scuola italiana ha preferito concentrarsi su “cosa” studiare
 - I “programmi ministeriali” (non ci sono più!)
 - Pascoli o Carducci?
- Ciò si è tradotto in un apprendimento più o meno mnemonico (esperienza Esami di Stato)
- Un tempo la scuola era l’unico “luogo” dove poter acquisire conoscenza e dove formare le future classi dirigenti

12/05/2016

A. Giannelli

58

Come studiare?

- Oggi lo scibile umano – il “cosa” – è in buona parte disponibile su internet
- La scuola non ne è più l’unica depositaria
 - Sicuramente non è la più aggiornata
 - Né la più piacevole
 - TV, internet, social network sono più “attraenti”
- Ma ha ancora un ruolo fondamentale sul “come”
 - Perché serve per acquisire un metodo di studio e per sviluppare competenze (più durature delle conoscenze)

12/05/2016

A. Giannelli

59

Perché studiare? (1)

- Un tempo non ci si poneva il problema
 - Era scontato che si dovesse farlo
 - Era utile “per un futuro migliore”
- Oggi è diverso
 - Lo studio non garantisce occupazione
 - Appare sempre più sconnesso dall’esperienza quotidiana degli alunni
 - Il “perché” è diventato più importante del “cosa”

12/05/2016

A. Giannelli

60

Perché studiare? (2)

- Oggi la risposta non è per niente scontata
 - Soprattutto non lo è per gli alunni
- Oggi la didattica si deve confrontare con:
 - Carezza di motivazione per lo studio
 - Percezione di insensatezza dello studio
 - Rischio di alienazione rispetto alla scuola e allo studio

12/05/2016

A. Giannelli

61

Il problema della motivazione

- È assolutamente necessaria...
 - ...ma purtroppo non è sufficiente...
- Riguarda tutti:
 - Investe alunni, docenti, dirigenti...
- È direttamente collegata alla **costruzione di senso** di ciascuno di noi
 - L'insensatezza conduce all'alienazione
- Un dirigente "leader" crea senso nella scuola
- Un docente "leader" crea senso in classe

12/05/2016

A. Giannelli

62

La posizione di M. Recalcati

- Autore del volume “L’ora di lezione”
- Assume un punto di vista psicanalitico:
 - Il docente è un simbolo erotico per il discente a causa del suo sapere
 - La professionalità docente consiste proprio nella capacità di sviare l’attrazione erotica dalla propria persona per spingere il discente lungo un “percorso di apprendimento”
 - La pulsione erotica è molto forte nei bambini e negli adolescenti
 - Deve essere indirizzata correttamente per consentire loro di crescere e di “diventare sé stessi”
 - Dal desiderio per il simbolo al desiderio di maturare attraverso l’apprendimento (nessuno può farlo al suo posto)
 - Una professionalità inadeguata porta ad approfittare della situazione

12/05/2016

A. Giannelli

63

E ancora...

- “l’insegnante deve essere in grado di animare il rapporto del soggetto [discente] col sapere”
- “un insegnamento degno di questo nome non inquadra, non uniforma, non produce scolari, ma sa animare il desiderio di sapere”
 - metafora delle viti storte da raddrizzare
- “il maestro è colui che sa dislocare il transfert amoroso mobilitato dall’allievo dalla sua persona all’oggetto del sapere”

12/05/2016

A. Giannelli

64

La didattica necessita della relazione

- “solo un cognitivismo esasperato può pensare di separare i processi di apprendimento dall’eros che abita ogni relazione formativa”
- “le possibilità dell’apprendimento hanno come condizione l’eros del desiderio”
- “pensare di trasmettere il sapere senza passare dalla relazione con chi lo incarna è un’illusione, perché **non esiste didattica se non entro una relazione umana**”

12/05/2016

A. Giannelli

65

Dunque...

Il problema essenziale del docente è:

COME **MOTIVARE** GLI ALUNNI...
 ...AFFINCHÉ SI **APPASSIONINO** ALLA LORO
 CRESCITA CULTURALE

NON COSA INSEGNARE!

12/05/2016

A. Giannelli

66

E poi...

- Qualsiasi adulto, nei confronti dei bambini e adolescenti, ha il dovere morale di proporre una visione positiva
 - Il ragazzo deve poter coltivare il sogno di cambiare il mondo...
- Per i docenti è un vero e proprio dovere professionale
 - Effetto Pigmalione...
- Una condotta contraria a questo principio è deontologicamente scorretta perché nociva per i giovani

12/05/2016

A. Giannelli

67

Aria di Finlandia...

- Apprendimento per argomenti e non per materie (centralità dell'aggiornamento):
 - <http://ischool.startupitalia.eu/ischool-2/34803-20150324-niente-materie-si-studia-per-argomenti-e-la-nuova-scuola-finlandese>
- L'importanza dell'ambiente scolastico:
 - <http://ischool.startupitalia.eu/world/52197-20160229-scuola-futuro-finlandia>

12/05/2016

A. Giannelli

68

Aria di Puglia...

- L'esempio dell'I.I.S.S. "Majorana" di Brindisi in un [servizio televisivo](#) del 2015
- ...
- Allora ce la possiamo fare "anche noi"!

Approcci innovativi

- www.innovazioneinclassa.it
- Comprende una ampia famiglia di innovazioni didattiche (inclusa la "flipped classroom")
- Disponibili molti materiali preparati da docenti
- Consentono di far focalizzare l'attenzione degli studenti sul da farsi

La webquest

- Una versione raffinata della diffusa “ricerca su internet”...
- ...ma meno esigente di altri approcci in termini di risorse necessarie
 - www.webquest.it
 - [articolo](#) di B. Dodge, San Diego University, 1995
 - www.lepidascuola.org

Le “avanguardie educative” di INDIRE

- <http://avanguardieeducative.indire.it/>
- Le “12 idee” dell’INDIRE:
 - http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/schede_idee.pdf
- Tra cui la “flipped classroom”:
 - http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/AE_flipped.pdf

Flipped classroom

- https://prezi.com/povf3zdiwmqk/flipped-classroom/?utm_source=facebook&utm_medium=ending_bar_share
- Associazione per la promozione della fc:
 - <http://flipnet.it/>
- Esempio di scuola:
 - [Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Savoia-Benincasa" di Ancona](#)
- Un testo di riferimento:
 - <http://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=40635>

12/05/2016

A. Giannelli

73

Ancora flipped classroom

- [Esempio 1](#)
- [Esempio 2](#)
- Indirizzo di riferimento: www.oggiimparo.it
 - Contiene molti suggerimenti concreti per organizzare le lezioni, le attività e le valutazioni da proporre agli studenti
- L'approccio della scuola francese
 - Articolo da [Il Messaggero](#) del 1° febbraio 2016

12/05/2016

A. Giannelli

74

Due riflessioni “alternative”

- Cambiare i paradigmi dell’istruzione (Ken Robinson)
- <https://youtu.be/SVeNeN4MoNU>
- Come nascono le buone idee? (Steve Johnson)
- <https://youtu.be/YuVa6dUSy9M>

12/05/2016

A. Giannelli

75

I tre princìpi formativi di K. Robinson

- Ken Robinson, TED, 2013
 1. La diversità degli esseri umani va rispettata
 2. La curiosità è il motore dell’apprendimento
 3. La creatività non deve essere frustrata
- Un sistema di istruzione dovrebbe coinvolgere lo studente e dovrebbe aiutarlo a superare eventuali difficoltà
- Le “persecuzioni contro l’errore” frustrano la creatività
 - Si apprende per “tentativi ed errori”

12/05/2016

A. Giannelli

76

Ma serve proprio K. Robinson?

Costituzione, articolo 3

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

12/05/2016

A. Giannelli

77

Costituzione, articolo 33

- **L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.**
- La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
- Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
- La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
- È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
- Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

12/05/2016

A. Giannelli

78

Costituzione, articolo 34

- La scuola è aperta a tutti.
- L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
- **I capaci e meritevoli**, anche se privi di mezzi, **hanno diritto di raggiungere** i gradi più alti degli studi.
- La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

12/05/2016

A. Giannelli

79

Costituzione, articolo 117, comma 3

- Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a:
 - ...
 - istruzione, **salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche** e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
 - ...

12/05/2016

A. Giannelli

80

Conclusioni

- Una scuola migliore è possibile!
- Qui, oggi
- Con le risorse che già abbiamo
- Serve molta passione

Non possiamo e non dobbiamo accettare il
declino dell'istruzione pubblica!